

RASSEGNA STAMPA

del

12/03/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-03-2014 al 12-03-2014

11-03-2014 AgenParl	
GIORNATA MONDIALE DEL RENE: ATAC, SCREENING GRATUITO AID DI ANAGNINA	1
11-03-2014 Agi	
Fukushima: 3 anni fa la catastrofe, in 50mila ancora fuori casa	2
11-03-2014 Anci.it - Associazione Nazionale Comun	
Uffici giudiziari - Nota Anci su aggiornamento contributi per spese di gestione	3
11-03-2014 CalcioMercato.com	
Del Piero: 'Giappone esempio per tutto il mondo'	4
11-03-2014 Energia Plus.it	
I Dragoni Atomici di Fukushima: dire addio alle bombe e all'energia nucleare	5
11-03-2014 Fanpage.it	
Giappone, Del Piero: "Grande esempio di coraggio dopo il terremoto 2011	7
11-03-2014 Greenreport.it	
Dissesto idrogeologico, il Pd al ministro dell'Ambiente: «Usare i fondi delle politiche di coesione» ...	8
11-03-2014 Il Foglio	
Il disastro di Fukushima e la poesia della carta. Due storie	9
11-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
#socialProciv: a Lucca il secondo appuntamento. Il nostro giornale partner attivo di FdV2014	10
11-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Italia, un territorio in emergenza": sabato a Reggio Emilia Gabrielli incontra i cittadini	11
11-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
A tre anni da Fukushima: il rischio nucleare raccontato in un manga	12
11-03-2014 Julie news.it	
Del Piero ricorda il terremoto in Giappone di tre anni fa	14
12-03-2014 La Città di Salerno	
la cisl: il pedaggio resti libero	15
12-03-2014 La Città di Salerno	
fukushima, il giappone ricorda	16
11-03-2014 Quotidiano.net	
A distanza di tre anni il Giappone si ferma per ricordare le vittime di terremoto, tsunami e nucleare VIDEO E FOTO	17
11-03-2014 Rinnovabili.it	
Fukushima tre anni dopo	18

GIORNATA MONDIALE DEL RENE: ATAC, SCREENING GRATUITO AID DI ANAGNINA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"GIORNATA MONDIALE DEL RENE: ATAC, SCREENING GRATUITO AID DI ANAGNINA"

Data: 11/03/2014

[Indietro](#)

Martedì 11 Marzo 2014 15:00

GIORNATA MONDIALE DEL RENE: ATAC, SCREENING GRATUITO AID DI ANAGNINA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 11 mar - Controlli gratuiti ai reni grazie ad Atac-AID, la struttura di primo soccorso al Terminal della linea A di Anagnina. L'iniziativa è stata organizzata in occasione della Giornata Mondiale del Rene, prevista per il 13 marzo. La visita si potrà svolgere dalle 9 alle 14. L'iniziativa. Grazie agli infermieri "Volontari del Primo Soccorso Metropolitano Onlus" e alla supervisione della Fondazione Italiana del Rene Onlus, presieduta dal prof. Alessandro Balducci, si effettueranno gratuitamente esami delle urine e misurazione della pressione arteriosa negli orari indicati. Il progetto Atac-Aid. Atac, nel 2012, ha attivato il progetto Atac-Aid grazie alla collaborazione gratuita con i "Volontari del Primo Soccorso Metropolitano Onlus", associazione di volontariato dedicata e specializzata in ambito sanitario, per offrire un presidio di primo soccorso nella stazione Anagnina. Il presidio, svolto da infermieri professionisti volontari, consiste in un'assistenza infermieristica gratuita di prima istanza attiva, in questa prima fase sperimentale, dal lunedì al venerdì, nelle due fasce orarie di maggior afflusso di passeggeri: dalle ore 7 alle 10 e dalle 16.30 alle 19.30. Il presidio di primo soccorso - gratuito per i passeggeri e a costo zero per Atac - soddisfa anche le eventuali esigenze dei molti dipendenti Atac che lavorano e transitano ad Agnanina. Gli sviluppi futuri. Il progetto Atac-AID viene sostenuto grazie all'azione di alcuni sponsor e grazie a donazioni. In futuro, se il sostegno proseguirà, si potrà mirare all'istituzione di un servizio di Primo Soccorso Mobile su tutta la linea metropolitana, attivo dodici ore al giorno, sette giorni su sette.

Fukushima: 3 anni fa la catastrofe, in 50mila ancora fuori casa**Agi***"Fukushima: 3 anni fa la catastrofe, in 50mila ancora fuori casa"*Data: **12/03/2014**

Indietro

Estero

Fukushima: 3 anni fa la catastrofe, in 50mila ancora fuori casa

17:35 11 MAR 2014

(AGI) - Tokyo, 11 mar. - Il Giappone ha ricordato con un minuto di silenzio il terremoto e lo tsunami che, tre anni fa, causarono più di 18mila morti e dispersi nel nord-est del Paese e a Fukushima provocarono uno dei peggiori incidenti nucleari della storia. In diverse località del Paese sono state organizzate cerimonie ed è stato osservato un minuto di silenzio alle 14:46 ora locale (in Italia, le 06:46), il momento esatto in cui, proprio di fronte la costa della prefettura di Miyagi, un terremoto di 9 gradi sulla scala aperta di Richter innescò la peggiore tragedia nel Paese asiatico dalla II Guerra mondiale.

Intanto si è saputo che, solo nel 2013, oltre 600 persone coinvolte nella crisi nucleare hanno presentato nuove denunce contro lo Stato e la società che gestisce l'impianto, la Tokyo Electric Power (Tepco), per i danni subiti. Dopo l'incidente nucleare, dalle zone vicine all'impianto di Fukushima Daiichi furono allontanate 200mila persone, e di queste 50mila continuano a non poter rientrare nelle loro case, situate in un raggio tra i 10 e i 20 chilometri attorno all'impianto. Tra i nuovi denunciatori, anche un lavoratore della Tepco che si trovava nella centrale al momento dell'incidente e che non ha mai potuto riprendere a lavorare per le ferite riportate. Per far fronte ai costi di ristrutturazione e alle migliaia di richieste di indennizzo, la Tepco ha approntato un fondo appoggiato dallo Stato pari a 36 miliardi di euro.

Uffici giudiziari - Nota Anci su aggiornamento contributi per spese di gestione**Anci.it - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Uffici giudiziari - Nota Anci su aggiornamento contributi per spese di gestione"*Data: **11/03/2014**[Indietro](#)[Top news](#)

Fassino: "Riforme istituzionali, autonomia e semplificazione burocratica, ecco la piattaforma degli obiettivi Anci"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)[Uffici giudiziari - Nota Anci su aggiornamento contributi per spese di gestione](#)

[11-03-2014]

È stata trasmessa a tutti i Comuni sede di uffici giudiziari la lettera a firma del Segretario Generale dell'Anci Veronica Nicotra inerente la notizia circa i contributi per le spese di gestione degli uffici giudiziari a ristoro delle spese sostenute. La nota, predisposta dall'Area Sicurezza, Infrastrutture e Protezione Civile, specifica come ai fini della contabilità in competenza con riferimento all'anno 2012 e 2013 si rimanda a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 2 del DPR 187/98 con base di riferimento la spesa sostenuta per l'anno 2010. (com)

[Archivio Notizie](#) »

Del Piero: 'Giappone esempio per tutto il mondo'

| Altre notizie | [Calciomercato.com](#)

CalcioMercato.com

"Del Piero: 'Giappone esempio per tutto il mondo'"

Data: **12/03/2014**

[Indietro](#)

Del Piero: 'Giappone esempio per tutto il mondo'

11 marzo alle 21:02 Alessandro Del Piero ricorda il terremoto in Giappone sul proprio sito ufficiale: "Sono passati tre anni dalla terribile tragedia del terremoto che ha sconvolto il Giappone l'11 marzo del 2011. Le immagini di terrore e devastazione rimarranno per sempre nella memoria non solo del popolo giapponese, ma di tutta l'umanità. Oggi, però, abbiamo anche altre immagini davanti a noi, quelle di un Paese che non si è arreso, che fin dal giorno dopo il terremoto ha lottato per ricominciare a vivere, onorando così la memoria di chi non c'è più. Il Giappone ha dato un grande insegnamento a tutto il mondo. Il lavoro è stato instancabile e senza sosta. Sta a tutti noi, tre anni dopo, trovare il momento di fermarsi, anche solo un istante, per non dimenticare mai e per non far sentire soli tutti coloro che stanno ancora lavorando per ricostruire".

I Dragoni Atomici di Fukushima: dire addio alle bombe e all'energia nucleare**Energia Plus.it***"I Dragoni Atomici di Fukushima: dire addio alle bombe e all'energia nucleare"*Data: **11/03/2014**

Indietro

Home > Notizie > I Dragoni Atomici di Fukushima: dire addio alle bombe e all'energia nucleare

I Dragoni Atomici di Fukushima: dire addio alle bombe e all'energia nucleare

Ideato per ricordare Fukushima, il fumetto spiega l'energia atomica e i suoi rischi all'interno di un racconto che vede come protagonisti uno scienziato e una ragazzina delle elementari.

[Tweet](#) [Pin It](#) [Condividi per email](#)

Pubblicato il 11 marzo 2014

Nel terzo anniversario del disastro di Fukushima il Centro di documentazione Semi sotto la neve e l'associazione culturale Altrininformazione annunciano l'edizione italiana del manga di Yuka Nishioka "I Dragoni atomici di Fukushima", realizzata come iniziativa di sensibilizzazione sui temi del rischio nucleare.

Il volume a fumetti sarà prodotto in un'edizione di qualità a tiratura limitata, con un meccanismo di "crowd-funding". Presso la pagina relativa al libro sul sito internet di Mamma! si raccoglieranno quote di sottoscrizione per il progetto a partire dall'11 marzo (anniversario del disastro nucleare di Fukushima) fino al lancio ufficiale della pubblicazione che avverrà il 26 aprile (anniversario del disastro nucleare di Chernobyl).

"I dragoni atomici di Fukushima", realizzato con la supervisione scientifica del fisico giapponese Yuukou Fujita, è un libro chiaro e completo, adatto nella forma e nei contenuti anche ai più giovani, un fumetto dove l'energia atomica e i suoi rischi vengono spiegati in modo semplice e divulgativo all'interno di un racconto avvincente che vede come protagonisti uno scienziato e una ragazzina delle elementari.

Yuka Nishioka, fumettista di Nagasaki, racconta che nel suo fumetto "i dragoni, animali favolosi e sacri che governano il vento, la nuvola, la pioggia, il tuono e fulmine, si trasformano in bestie demoniache attraverso la tecnologia occidentale. I dragoni atomici, l'incarnazione dell'energia nucleare che non possiamo controllare, resteranno ancora nella nostra vita futura sotto forma di armi e centrali atomiche? Se non ci interroghiamo seriamente a partire da ora sulla civiltà contemporanea e sul nostro modo di vivere, e se non fermiamo subito ciò che va fermato, i dragoni atomici distruggeranno il futuro e la Natura che abbiamo il dovere di lasciare ai posteri".

L'edizione italiana a cura di Altrininformazione e Semi sotto la neve è arricchita dalla postfazione di Susumu Nishiyama, uno degli "Hibakusha" sopravvissuti al bombardamento atomico su Nagasaki e costretti a convivere con gli effetti delle radiazioni.

"Proprio il nostro Paese, l'unico al mondo ad essere stato colpito dalle bombe nucleari", ha scritto Nishiyama, "ha sostenuto il mito sulla sicurezza dell'energia nucleare con lo slogan 'Atomi per la pace' seminando ben 54 reattori in un arcipelago ad alto rischio sismico. Così siamo arrivati al meltdown della centrale nucleare di Fukushima del marzo 2011, che tuttora continua ad emettere quotidianamente radiazioni".

Le scuole, le associazioni e i singoli cittadini sensibili ai temi della pace e dell'ambiente sono invitati a partecipare a questa autoproduzione editoriale no-profit.

L'obiettivo di questa iniziativa è quello di lanciare un segnale di allarme contro gli usi civili e militari del nucleare, per continuare a mantenere alta l'attenzione su questo tema anche dopo i successi del referendum italiano che ha confermato il "no" del nostro Paese all'energia atomica.

Altrininformazione e Semi sotto la neve hanno già realizzato l'edizione italiana del "manga" giapponese di Rokuro Haku "No alla guerra, no al nucleare. Le armi all'uranio impoverito che distruggono l'uomo e l'ambiente". Il progetto dell'edizione italiana del libro "I dragoni atomici di Fukushima" è stato finanziato dal Centro di documentazione Semi sotto la neve e la traduzione è stata realizzata da Yukari Saito con l'editing di Carlo Gubitosa.

I Dragoni Atomici di Fukushima: dire addio alle bombe e all'energia nucleare

Semi sotto la neve: <http://www.semisottolaneve.org>

Altrinformazione: <http://www.altrinformazione.net>

I dragoni atomici di Fukushima: <http://www.mamma.am/dragoniatomici>

No alla guerra, no al nucleare: <http://www.mamma.am/nonuke>

Giappone, Del Piero: "Grande esempio di coraggio dopo il terremoto 2011"

Giappone, Del Piero: Grande esempio di coraggio dopo il terremoto 20113 | Calcio Fanpage!

Fanpage.it

""

Data: **12/03/2014**

[Indietro](#)

Giappone, Del Piero: Grande esempio di coraggio dopo il terremoto 20113

Il capitano del Sydney dedica un messaggio al popolo nipponico. Sul proprio sito Del Piero scrive: "Il Giappone ha dato un grande insegnamento a tutto il mondo".

Il terribile terremoto che sconvolse il Giappone a marzo del 2011. Per non dimenticare quel tragico evento Alessandro Del Piero, capitano del Sydney, ricorda quei giorni drammatici ma anche la forza e il coraggio del popolo nipponico squassato da quell'immense disastro naturale. Sono passati tre anni dalla terribile tragedia del terremoto che ha sconvolto il Giappone l'11 marzo del 2011. Le immagini di terrore e devastazione rimarranno per sempre nella memoria non solo del popolo giapponese, ma di tutta l'umanità scrive sul proprio sito ufficiale l'ex juventino -. Oggi, però, abbiamo anche altre immagini davanti a noi, quelle di un Paese che non si è arreso, che fin dal giorno dopo il terremoto ha lottato per ricominciare a vivere, onorando così la memoria di chi non c'è più .

Un esempio per tutto il mondo. Del Piero definisce così la fierezza e la grande forza d'animo del popolo del Sol Levante. Il Giappone ha dato un grande insegnamento a tutto il mondo. Il lavoro è stato instancabile e senza sosta ha aggiunto Del Piero -. Sta a tutti noi, tre anni dopo, trovare il momento di fermarsi, anche solo un istante, per non dimenticare mai e per non far sentire soli tutti coloro che stanno ancora lavorando per ricostruire .

Dissesto idrogeologico, il Pd al ministro dell'Ambiente: «Usare i fondi delle politiche di coesione»

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Dissesto idrogeologico, il Pd al ministro dell'Ambiente: «Usare i fondi delle politiche di coesione»"

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

Acqua | Urbanistica e territorio

Dissesto idrogeologico, il Pd al ministro dell'Ambiente: «Usare i fondi delle politiche di coesione»

[11 marzo 2014]

Domani il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti (nella foto) risponderà al question time alla Camera e i dei deputati gli hanno chiesto di «ottenere che parte delle risorse del Fondo delle politiche di coesione, come prevede la Legge di stabilità, siano destinate a interventi per la messa in sicurezza del territorio, per il ripristino delle condizioni di sicurezza e di salvaguardia dei siti interessati da gravi fenomeni di inquinamento ambientale, in particolare per quanto riguarda le risorse idriche superficiali e profonde, nonché ad interventi di prevenzione del rischio idrogeologico finalizzati alla manutenzione ordinaria ed equilibrata del territorio».

Il Pd si trova così nella strana situazione di interrogare un ministro dell'Udc del governo guidato dal suo segretario su una questione che riguarda il governo di territori dove spesso amministrano i democratici.

Infatti, nell'interrogazione i deputati Pd ricordano i dati del dissesto idrogeologico in Italia: «Il 82% dei Comuni è esposto a rischio idrogeologico, sono oltre 5 milioni e 700mila i cittadini che vivono in aree di potenziale pericolo e 1,2 milioni gli edifici che insistono su queste aree. Secondo dati ufficiali, in poco più di cento anni ci sono stati 12.600 tra morti, dispersi o feriti e più di 700mila sfollati. Tra il 2002 e il 2014 si contano 293 morti, 24 nell'ultimo anno; che dal 2002 ad oggi si sono verificati quasi 2.000 episodi di dissesto e ancora più sconcertante è che dal gennaio 2014 in soli 23 giorni (data dell'ultima rilevazione) si sono registrati 110 episodi in tutto il territorio italiano; inoltre, circa una scuola su dieci, 6.400 edifici scolastici sui 64.800 totali presenti in Italia, è localizzata in area di potenziale pericolo perché soggetta a rischio frana o alluvione; medesima situazione vale per le strutture ospedaliere, con 550 edifici che si trovano in zone a rischio, mentre per gli stabilimenti industriali sono 46mila in territori colpiti dal dissesto che salgono a 460mila considerando anche gli uffici e i negozi; i decreti ministeriali di riconoscimento dei danni derivanti da piogge alluvionali persistenti a strutture ed infrastrutture, nel periodo dal 2002 al 2012, hanno erogato risorse pari a 2.298,28 milioni di euro, di cui 1.233,37 per danni causati alle strutture e 1.064,91 milioni di euro per danni causati alle infrastrutture».

Il disastro di Fukushima e la poesia della carta. Due storie

[Il Foglio.it & La giornata]

Il Foglio

""

Data: 11/03/2014

Indietro

11 marzo 2014

Speciale online 15:00

Il disastro di Fukushima e la poesia della carta. Due storie Alle 14.46 dell'11 marzo, al largo delle coste di Miyagi, in Giappone, la terra trema. E' un terremoto del nono grado della scala Richter, che sarà seguito da altre cinquanta scosse, spesso sopra il sesto grado. E' il sisma più forte mai registrato in Giappone, il quarto nel mondo. Come da procedura d'emergenza, tutto si ferma. La cronaca di quel giorno, la cronaca del più grande disastro nucleare a cui il mondo abbia assistito, quello della centrale di Fukushima, il Foglio l'ha scritta nell'ottobre del 2011 [leggi qui], a qualche mese dalla catastrofe che, secondo le stime di oggi, ha causato la morte di 15.884 persone.

Oggi ricorre il terzo anniversario del Grande terremoto del Giappone orientale. Durante la cerimonia pubblica che si è tenuta a Tokyo, sia l'imperatore Akihito che il premier giapponese, Shinzo Abe, hanno espresso le condoglianze alle famiglie delle vittime e ricordato l'importanza della ricostruzione [leggi qui e qui i testi completi dei due discorsi] che costerà al Giappone 250 miliardi di dollari fino al marzo del 2016.

Il disastro e la poesia della carta. Due storie

L'11 marzo lo tsunami devastò anche la redazione del quotidiano locale della città di Ishinomaki, nella prefettura di Miyagi, l'Ishinomaki Hibi Shimbun. I redattori, d'accordo con l'editore, continuarono per i sei giorni successivi a pubblicare l'edizione quotidiana vergando le copie su carta e affiggendo "il quotidiano" all'ingresso dei centri di raccolta per gli sfollati. Mentre sei giornalisti scrivevano le storie, in tre copiavano il giornale per un'ora e mezzo al giorno. La storia della redazione dell'Ishinomaki Hibi Shimbun fu raccontata dal Washington Post. Sette copie originali del quotidiano di quei giorni sono oggi esposte al Newseum di Washington.

Il 12 gennaio di quest'anno una coppia di Otsuchi, nella prefettura di Iwate, si è vista recapitare una lettera spedita dalla figlia scomparsa durante lo tsunami dell'11 marzo 2011. Per un attimo il padre ha pensato che fosse viva da qualche parte - sono infatti 2.636 le persone a risultare ancora disperse dopo tre anni dal disastro. Dopo aver letto la lettera, la coppia ha capito. La figlia, all'epoca ventenne, aveva scritto la lettera nel 2004 durante una visita al museo Meiji Mura di Inuyama, e aveva posticipato la consegna a dieci anni. Nelle due pagine raccontava ai genitori i suoi sentimenti di ventenne, le sue aspettative, "Mi chiedo se avrete un nipotino quando riceverete questa lettera?", chiedeva ai genitori. "Cara mamma e caro papà, avete fatto tanto per me, da oggi in poi voglio fare altrettanto per voi".

© - FOGLIO QUOTIDIANO

di Giulia Pompili - @giuliapompili

Ìr

#socialProciv: a Lucca il secondo appuntamento. Il nostro giornale partner attivo di FdV2014

- FdV2014 - FdV2014 - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - FdV2014

Il Giornale della Protezione Civile.it

"#socialProciv: a Lucca il secondo appuntamento. Il nostro giornale partner attivo di FdV2014"

Data: **11/03/2014**

Indietro

#SOCIALPROCIV: A LUCCA IL SECONDO APPUNTAMENTO. IL NOSTRO GIORNALE PARTNER ATTIVO DI FDV2014

Secondo appuntamento per #socialProCiv: al Festival del Volontariato 2014 proseguiranno il confronto e l'approfondimento sull'utilizzo dei social media in protezione civile. Il nostro giornale è promotore, insieme a DPC e CNV, della raccolta dati, tramite form on-line, su questo tema, e sarà partner attivo dell'intera manifestazione

Martedì 11 Marzo 2014 - FDV2014

L'edizione 2014 del Festival del Volontariato (Lucca 10 - 13 Aprile) sarà l'occasione per proseguire la riflessione sulla sostenibilità e sulle modalità di utilizzo dei social media in tema di protezione civile. L'iniziativa prende corpo dopo la giornata di studio su Protezione civile e social media "Comunicare il rischio e il rischio di comunicare" svoltasi il 15 novembre scorso presso il Dipartimento della Protezione civile e nata da una collaborazione fra il DPC e il nostro giornale. In quell'occasione abbiamo lanciato l'hashtag #socialProciv che è divenuto in brevissimo tempo l'hashtag di riferimento per la riflessione su questo tema. Sulla scorta di quella esperienza, molto partecipata, insieme al Dipartimento della Protezione civile e CNV - Centro Nazionale del Volontariato abbiamo lanciato l'invito a tutti gli attori del sistema della protezione civile a raccontare la propria esperienza a riguardo. A questo scopo è stato predisposto il formulario (lo trovate qui <http://www.festivalvolontariato.it/socialprociv/>) per cominciare a mappare le esperienze sull'uso dei social media, la comunicazione tramite app per telefonia mobile e quella web dedicata alla protezione civile, sia in tempo di pace, sia durante la fase critica e nel post-calamità. Il secondo appuntamento di #socialProCiv quindi, sarà al Festival del Volontariato 2014, appuntamento progettato, in collaborazione con il nostro giornale, dal Dipartimento della Protezione civile, e dal CNV - Centro Nazionale del Volontariato.

La collaborazione con il CNV non si esaurisce qui, infatti il nostro giornale è partner attivo del Festival, e ne seguiremo giorno per giorno eventi, appuntamenti e novità. Vi aspettiamo.

La redazione

"Italia, un territorio in emergenza": sabato a Reggio Emilia Gabrielli incontra i cittadini

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Italia, un territorio in emergenza": sabato a Reggio Emilia Gabrielli incontra i cittadini"

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

"ITALIA, UN TERRITORIO IN EMERGENZA": SABATO A REGGIO EMILIA GABRIELLI INCONTRA I CITTADINI

Un'iniziativa, organizzata dal Lions club Canossa Val d'Enza con il patrocinio di Provincia e Comune di Reggio Emilia, per parlare di emergenza territoriale con il Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. L'incontro, aperto a tutti, si terrà sabato 15 marzo alle 17,30 - Aula magna Università di Reggio Emilia

Martedì 11 Marzo 2014 - ATTUALITA'

"Italia, un territorio in emergenza" è il tema dell'incontro che si terrà sabato 15 marzo a Reggio Emilia fra i cittadini e il Capo dipartimento della Protezione civile italiana, prefetto Franco Gabrielli.

L'appuntamento, promosso dal Lions club Canossa Val d'Enza con il patrocinio di Provincia e Comune di Reggio Emilia, si terrà nell'aula magna dell'Università degli studi di viale Allegri 9, alle ore 17,30, subito dopo un incontro tecnico con il prefetto Antonella De Miro e il sistema reggiano della Protezione civile (dalle istituzioni, a partire dalla Provincia con la presidente Sonia Masini e la responsabile Federica Manenti, al volontariato, alle forze operative e di soccorso).

"Con il prefetto Gabrielli faremo il punto sulla situazione del territorio italiano sempre più colpito da emergenze ambientali, parleremo di prevenzione e, con i contributi delle autorità locali, approfondiremo anche la situazione della nostra Emilia, ferita da terremoti e alluvioni - spiega Vittorio Baldrati, presidente del Lions club Canossa Val d'Enza - L'incontro, aperto a tutta la cittadinanza, ci permetterà non solo di conoscere le emergenze ambientali, ma anche di trasformare ognuno di noi in un protagonista attivo per la salvaguardia del nostro prezioso territorio. E, come Lions, faremo conoscere le tante iniziative di aiuto che abbiamo portato avanti sul territorio dopo il terremoto e le alluvioni". A moderare l'incontro sarà Stefano Dallari, medico dentista reggiano, addetto alle relazioni esterne del Lions Canossa e promotore dell'iniziativa.

red/pc

(fonte: Provincia RE)

A tre anni da Fukushima: il rischio nucleare raccontato in un manga

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"A tre anni da Fukushima: il rischio nucleare raccontato in un manga"

Data: **11/03/2014**

Indietro

A TRE ANNI DA FUKUSHIMA: IL RISCHIO NUCLEARE RACCONTATO IN UN MANGA

A tre anni dal disastro nucleare di Fukushima, avvenuto in seguito al terribile terremoto-tsunami del 2011, si lancia in Italia la raccolta fondi per la diffusione del manga sul rischio nucleare "I dragoni atomici di Fukushima"

Martedì 11 Marzo 2014 - ATTUALITA'

Il Giappone ha purtroppo conosciuto in molte sfaccettature il nucleare e ne ha vissuto le conseguenze, si pensi alle bombe atomiche scagliate su Hiroshima e Nagasaki nel 1945 e al disastro nucleare avvenuto a Fukushima dopo il terremoto-tsunami del 2011. Ognuno di questi eventi ha segnato drammaticamente la storia del Paese e la vita di migliaia di persone.

Ed è proprio oggi, a tre anni dal terribile sisma che colpì l'isola di Honshu causando oltre 18mila morti e dispersi e responsabile dell'ormai tristemente noto disastro di Fukushima, che si lancia anche in Italia un fumetto per conoscere il rischio atomico. Un racconto avvincente, disegnato da Yuka Nishioka dal titolo "I dragoni atomici di Fukushima", che vede come protagonisti uno scienziato e una ragazzina delle elementari.

"I dragoni, animali favolosi e sacri che governano il vento, la nuvola, la pioggia, il tuono e il fulmine, si trasformano in bestie demoniache attraverso la tecnologia occidentale - spiega Nishioka -. I dragoni atomici, l'incarnazione dell'energia nucleare che non possiamo controllare, resteranno ancora nella nostra vita futura sotto forma di armi e centrali atomiche? Se non ci interroghiamo seriamente a partire da ora sulla civiltà contemporanea e sul nostro modo di vivere, e se non fermiamo subito ciò che va fermato, i dragoni atomici distruggeranno il futuro e la Natura che abbiamo il dovere di lasciare ai posteri".

Con questo manga si vuole dunque lanciare un segnale di allarme contro gli usi civili e militari del nucleare, per continuare a mantenere alta l'attenzione su questo tema. Il fumetto è stato supervisionato dal fisico giapponese Yuukou Fujita che ha così arricchito il volume di competenza scientifica. "I dragoni atomici di Fukushima" è un libro chiaro e completo, adatto nella forma e nei contenuti anche ai più giovani. Un fumetto dove l'energia atomica e i suoi rischi vengono spiegati in modo semplice e divulgativo.

L'edizione italiana a cura di "Altrinformazione" e "Semi sotto la neve" - che sarà prodotta come iniziativa no-profit in una edizione a tiratura limitata attraverso la piattaforma di "crowd-funding" Produzioni dal Basso - è arricchita dalla postfazione di Susumu Nishiyama, uno degli "Hibakusha" sopravvissuti al bombardamento atomico su Nagasaki e costretti a convivere con gli effetti delle radiazioni.

"Proprio il nostro Paese, l'unico al mondo ad essere stato colpito dalle bombe nucleari - ha scritto Nishiyama - ha sostenuto il mito sulla sicurezza dell'energia nucleare con lo slogan 'Atomi per la pace' seminando ben 54 reattori in un arcipelago ad alto rischio sismico. Così siamo arrivati al meltdown della centrale nucleare di Fukushima del marzo 2011, che tuttora continua ad emettere quotidianamente radiazioni".

La convivenza col rischio nucleare rappresenta un incubo che molti giapponesi, tra cui gli autori di questo fumetto, vogliono evitare di far vivere alle generazioni future.

Le prenotazioni del libro saranno raccolte a partire da oggi, 11 marzo (anniversario del disastro nucleare di Fukushima),

A tre anni da Fukushima: il rischio nucleare raccontato in un manga

fino al lancio ufficiale della pubblicazione che avverrà il 26 aprile (anniversario del disastro nucleare di Chernobyl).

Redazione/sm

Del Piero ricorda il terremoto in Giappone di tre anni fa**Julie news.it***"Del Piero ricorda il terremoto in Giappone di tre anni fa"*Data: **12/03/2014**

Indietro

Del Piero ricorda il terremoto in Giappone di tre anni fa

"Un Paese che non si è arreso e ha lottato per ricominciare"

11/03/2014, 20:47

ROMA - Alessandro Del Piero dal proprio sito internet mostra tutta la sua vicinanza al popolo giapponese a tre anni di distanza dal terremoto in Giappone. L'ex capitano della Juventus e attuale numero 10 del Sydney ha scritto: "Sono passati tre anni dalla terribile tragedia del terremoto che ha sconvolto il Giappone l'11 marzo del 2011. Le immagini di terrore e devastazione rimarranno per sempre nella memoria non solo del popolo giapponese, ma di tutta l'umanità. Oggi, però, abbiamo anche altre immagini davanti a noi, quelle di un Paese che non si è arreso, che fin dal giorno dopo il terremoto ha lottato per ricominciare a vivere, onorando così la memoria di chi non c'è più. Il Giappone ha dato un grande insegnamento a tutto il mondo. Il lavoro è stato instancabile e senza sosta. Sta a tutti noi, tre anni dopo, trovare il momento di fermarsi, anche solo un istante, per non dimenticare mai e per non fare sentire soli tutti coloro che stanno ancora lavorando per ricostruire"

la cisl: il pedaggio resti libero

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 12/03/2014

Indietro

- *Cronache*

La Cisl: «Il pedaggio resti libero»

Appello in vista della riapertura parziale della Provinciale per Vietri dopo la frana

La sola riapertura parziale della ex strada statale 18 non basta alla Cisl che, attraverso il segretario Matteo Buono, lancia un appello alle istituzioni affinché fin quando la situazione non sarà interamente recuperata resti in vigore la liberalizzazione del pedaggio autostradale. «Ben venga l'apertura, seppur parzialmente, della Statale 18 nel punto interessato dalla frana dei giorni scorsi e che ha letteralmente isolato Salerno e Cava de' Tirreni dai centri della Costa d'Amalfi ma, fino a quando la strada non sarà completamente riaperta al traffico, resti in vigore la liberalizzazione del pedaggio» ha fatto sapere Buono ieri pomeriggio. Secondo il segretario della Cisl il provvedimento, che sarà ufficiale solo dopo il sopralluogo di domani ed eventualmente in vigore da lunedì mattina, rischia comunque di paralizzare il traffico. «Convogliare tutti i veicoli verso la Statale significherebbe solo caos e ulteriori disagi per l'intera comunità salernitana - ha aggiunto - Le convenzioni con la Sam stanno per scadere e vanno rinnovate fino a quando i lavori non saranno completati totalmente. Ai cittadini della Costiera amalfitana non bisogna regalare ulteriore caos e disagi più di quello che stanno sopportando». Buono in realtà si è anche detto amareggiato poiché, nonostante i vari appelli lanciati in queste settimane, dalla Prefettura non hanno ricevuto alcuna convocazione: «Visto l'impegno profuso per questa battaglia ci saremmo aspettati maggiore considerazione visto che, insieme ad altre sigle e associazioni, siamo sempre in prima linea per evitare il collasso di un intero sistema economico». Carmen Incisivo ©RIPRODUZIONE RISERVATA
lir

fukushima, il giappone ricorda

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 12/03/2014

Indietro

- Attualità

Fukushima, il Giappone ricorda

Manifestazioni nel Paese al terzo anniversario dal catastrofico sisma-tsunami

TOKYO Il Giappone s'è fermato ieri in un lungo minuto di silenzio e di raccoglimento in memoria delle vittime della tragedia del sisma/tsunami del 11 marzo 2011 che, oltre a causare più di 18mila tra morti e dispersi, diede origine alla crisi ancora irrisolta presso la centrale nucleare di Fukushima. Il dolore di una nazione è stato simbolicamente espresso dall'imperatore Akihito e dalla consorte Michiko con un inchino alla stele dedicata agli «spiriti delle vittime del gran terremoto del Giappone orientale», montata sul palco del teatro nazionale di Tokyo, luogo della cerimonia ufficiale. «Sono passati tre anni da quel disastro che ha portato via molte vite, con ancora tantissime persone in difficoltà. Esprimo il mio profondo cordoglio e credo sia importante che il popolo giapponese resti unito per non far perdere loro la speranza», ha detto Akihito in un breve discorso trasmesso in diretta tv. Il momento più emotivo della giornata lo si è avuto alle 14,46 locali (le 6,46 in Italia), ora del terremoto di magnitudo 9 sulla scala Richter. Il disastro, negli ultimi dati della polizia nazionale, ha provocato 15.884 morti, in gran parte per la forza devastante dello tsunami, mentre il numero dei dispersi si è attestato a quota 2.633. Sono stati quasi 500.000 al picco dell'emergenza gli evacuati per il maremoto (onde massime in oltre 40 metri) e soprattutto per la crisi nucleare di Fukushima, la peggiore dopo Chernobyl. E sono 267.000, secondo le stime ufficiali, le persone che vivono ancora in alloggi temporanei e di fortuna, molte delle quali vicino all'impianto di Fukushima Dai-ichi. Le prefetture di Iwate e Miyagi, tra le più colpite, hanno visto la fuga di residenti pari al 20% rispetto ai livelli pre-tsunami, e quella di Fukushima ha sfiorato il 30% a causa del rischio radioattività. Città come Namie e Okuma (dove il governo ha autorizzato lo stoccaggio fino a 30 anni di materiali contaminati) restano deserte. Nella prefettura di Fukushima sono andati avanti i controlli alla tiroide di coloro che all'epoca dell'incidente avevano meno di 18 anni: su 270.000 soggetti sono stati rilevati 75 casi di noduli maligni o sospettati di esserlo, più alti della media del Giappone.

l'ir

A distanza di tre anni il Giappone si ferma per ricordare le vittime di terremoto, tsunami e nucleare VIDEO E FOTO

- QuotidianoNet

Quotidiano.net

"A distanza di tre anni il Giappone si ferma per ricordare le vittime di terremoto, tsunami e nucleare VIDEO E FOTO"

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Esteri > A distanza di tre anni il Giappone si ferma per ricordare le vittime di terremoto, tsunami e nucleare VIDEO E FOTO.

A distanza di tre anni il Giappone si ferma per ricordare le vittime di terremoto, tsunami e nucleare VIDEO E FOTO

Alle 14.46 locali (le 6.46 italiane), ora esatta della scossa di magnitudo 9 sulla scala Richter registrata al largo delle coste nordorientali, sarà osservato un minuto di raccoglimento

[Terremoto e tsunami in Giappone](#)

Un minuto di silenzio per le vittime del terremoto e dello Tsunami (Reuters)

Notizie Correlate

Foto Terremoto e tsunami in Giappone Tsunami 1 Tsunami 2 Il Giappone si ferma per ricordare le vittime Tokyo, 11 marzo 2014 - Sono trascorsi già tre anni. I giapponesi oggi commemorano la tripla tragedia dell'11 marzo 2011: un terremoto, uno tsunami e un disastro nucleare che hanno ucciso oltre 18mila persone.

Alle 14.46 locali (le 6.46 italiane), ora esatta della scossa di magnitudo 9 sulla scala Richter registrata al largo delle coste nordorientali, sarà osservato un minuto di raccoglimento in tutto il Paese, in particolare nelle zone martorate del nordest. (FOTO)

Più di 18mila persone furono travolte dalle gigantesche piene abbattutesi sulla costa, che devastarono le prefetture di Miyagi, Iwate e Fukushima, nome quest'ultimo che è ormai per tutti sinonimo di disastro atomico. Nessuno è deceduto a seguito delle esplosioni di idrogeno e delle radiazioni sprigionate dal complesso atomico nelle ore e nei giorni successivi, tuttavia circa 1.650 persone sono decedute in seguito allo sgombero per il brusco degradarsi delle loro condizioni di vita. (FOTO)

Circa 270mila persone non sono ancora potute tornare nelle loro case, distrutte dallo tsunami o rese inagibili dalla radioattività. Sono oltre 100mila i giapponesi, in particolare anziani, che vivono ancora nelle abitazioni provvisorie prefabbricate. Malgrado le ripetute promesse del governo, molti rischiano di dover aspettare anni prima di essere rialloggiati. Solamente il 3,5 per cento delle abitazioni "definitive" è stato costruito nelle province di Iwate e Miyagi. (FOTO)

"Sono determinato ad accelerare la ricostruzione", ha dichiarato il primo ministro Shinzo Abe in parlamento, "La riabilitazione del Giappone non avanzerà senza che le regioni devastate siano rimesse in piedi". Parole che tanti giapponesi si sono sentite ripetere troppo spesso...

Fukushima tre anni dopo

| [Rinnovabili](#)

Rinnovabili.it

"Fukushima tre anni dopo"

Data: **11/03/2014**

[Indietro](#)

Articolo Fukushima, 11 marzo 2014

Tutto il mondo ricorda le vittime dello tsunami

Fukushima tre anni dopo

A tre anni dal terremoto e dallo tsunami che hanno devastato la costa e danneggiato la centrale nucleare di Fukushima il pianeta ricorda le vittime

(Rinnovabili.it) – A tre anni dal terremoto che colpendo il Giappone ha scatenato lo tsunami che ha danneggiato la centrale nucleare di Fukushima il paese ricorda quanto accaduto e fa la conta dei danni e degli effetti negativi ancora in atto.

Dopo il disastro nucleare di Chernobyl è il Giappone a registrare la peggiore crisi nucleare, oltre ad una devastazione che ha portato alla morte di 18mila persone, alla distruzione di intere comunità costiere e ad un'emergenza energetica che vede ancora oggi cambiare piani energetici ogni qual volta le cose non vanno per il verso giusto. Dopo aver dichiarato l'intenzione di puntare ad una Fukushima 100% rinnovabile entro il 2040 il Giappone la scorsa settimana ha deciso di reinserire il nucleare nel mix energetico nazionale dichiarando di avere a disposizione tecnologie sempre più sicure e di non poter fare a meno di una fonte tanto produttiva.

L'onda anomala scatenandosi ha portato al crollo di un reattore e a conseguenti esplosioni che hanno portato allo spegnimento della centrale atomica. Questo non ha però fermato i danni che le radiazioni hanno causato alla popolazione, alla vegetazione e alle acque limitrofe la centrale, ancora oggi altamente contaminate.

Sono determinato ad accelerare la ripresa e non lasciare che questo disastro si dissolva nella memoria , ha detto al Parlamento. La rinascita del Giappone non avverrà senza il ripristino delle zone devastate ha dichiarato l'imperatore Akihito durante la celebrazione della cerimonia di memoria.

Per non dimenticare quanto accaduto anche hea organizzato in varie città del Pianeta manifestazioni che sottolineano quanto accaduto tre anni fa. Dopo lo sconcerto per la decisione del Presidente di reinserire il nucleare nel mix energetico nazionale l'Associazione ambientalista ha voluto ricordare i numeri del disastro e riportare la testimonianza di chi ancora oggi subisce le conseguenze delle perdite radioattive. **Kenichi Hasegawa**, una delle vittime, ha raccontato alla delegazione di Greenpeace recatasi in Giappone: Il mio paese è distrutto. Sono un contadino senza raccolto. Non posso descrivervi cosa abbiamo perso per colpa di questo disastro. **Dobbiamo ricordarci che il nucleare è la cosa più terribile** . Non dobbiamo lasciare questa cosa sporca alle prossime generazioni .